

600 STUDENTI AD UN INCONTRO AL PIME

La memoria dei Giusti per riscoprire l'anima dell'Europa

MONICA LUCIONI

«**P**iù passa il tempo, maggiore è la necessità di parlare delle vittime dei campi di sterminio e di concentramento per evitare che questi orrori si ripetano», è il messaggio-appello del presidente del Consiglio comunale, Lamberto Bertolè, con il quale è stata introdotta la giornata sul tema «La memoria dei Giusti per riscoprire l'anima dell'Europa dopo la tragedia della Shoah e dei genocidi», appuntamento ieri al Pime, in via Mosè Bianchi a cui hanno partecipato circa 600 studenti. L'evento fa parte delle celebrazioni per il [Giorno della Memoria](#) in cui Gariwo, il comitato per la Foresta dei Giusti, si impegna per promuovere comportamenti etici e rafforzare i sentimenti di appartenenza all'Europa con gesti e incontri dedicati in particolare agli studenti ma aperti a tutti.

Una testimonianza sulla tragedia del genocidio è giunta ieri ai giovani da Svetlana Broz, cardiologa bosniaca e nipote del generale Tito, che dal 1953 al 1980 fu Presidente della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia.

Svetlana ha raccolto il dramma del suo popolo ed è onorata come Giusta al Giardino di Milano per il l'impegno a favore della riconciliazione durante la guerra

civile. Le sue azioni sono raccontate nel libro *I Giusti nel tempo del male*, testimonianze del conflitto bosniaco dove sono riportate le storie di solidarietà tra etnie contrapposte nel conflitto.

Il tema della Giornata dei Giusti dell'umanità verrà riproposto il 6 marzo con la cerimonia al Giardino del Monte Stella per celebrare i nuovi Giusti: Simone Veil, ebrea francese sopravvissuta alla Shoah paladina dei diritti umani e della dignità delle donne e sostenitrice del ruolo dell'Europa per la pace, e Istvan Bibó, intellettuale ungherese e coscienza critica del suo Paese per le collusioni con il nazismo. Con loro saranno onorati anche Wangari Maathai, attivista e ambientalista keniana e Premio Nobel per la pace 2004 per il suo contributo allo sviluppo sostenibile e Denis Mukwege, medico congolese che assiste le donne vittime degli stupri di guerra e premio Nobel per la pace 2018.

I nomi dei nuovi Giusti, che saranno impressi sui cippi posati quest'anno nel Giardino cittadino, sono stati presentati dal presidente di Gariwo, Gabriele Nissim che ha anche ammonito: «La chiusura dei confini e le divisioni etniche portano sempre a nuovi conflitti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

